

dallo Sforza in dono l'incompiuto palazzo. Questo dai Costabili passò ai Marchesi Bevilacqua, ai Marchesi Calcagnini, ai Conti Scroffa, agli Antinori. Nel 1865 e 66 fu deposito della Sussistenza Militare nella terza guerra del Risorgimento, indi passò a proprietari che abbandonarono la principesca dimora al più lacrimevole decadimento, alloggiandovi famiglie miserrime che vi compirono i più vandalici oltraggi. Finalmente, per sottrarla alla completa rovina, venne nel 1921 acquistata dallo Stato e, sfollata dai molesti inquilini vi si eseguirono i primi e più urgenti lavori.

Lo scorso anno il Duce, con gesto generoso che sollevò l'entusiasmo di tutta Ferrara, concedette un milione per il totale ripristino, e il 22 giugno di quest'anno i restauri si sono ripresi e tra breve si potrà godere nella sua compiuta bellezza questo grande edificio che congiunge in se tutta la grazia e il vigore dell'architettura ferrarese del primo rinascimento.

Ideatore dei progetti e iniziatore dei lavori fu Biagio Rossetti, d'intesa, pare, col Bramante. Il cortile d'onore completo solo in due lati mostra di quale bellezza sarebbe stata l'opera portata a compimento. Un